

Un mercato a misura di Alzheimer



Fornire **consigli** e strategie utili per trasformare il Mercato Comunale Isola di Milano in un luogo dove le persone con **demenza** possano sentirsi a proprio agio nel compiere semplici attività quotidiane: fare la spesa, conversare con esercenti e conoscenti o fare

una passeggiata. È l'obiettivo di un corso di formazione **gratuito** dedicato ai commercianti organizzato da Associazione Alzheimer Milano. L'appuntamento è per oggi martedì 29 novembre dalle 15 alle 16 con la **psicologa** Alessia Rossetti. www.arnamiano.org

L'indagine/3

MENTIONE ESG COMPLIANT / PALM SPA - SOCIETÀ BENEFIT

La famiglia Barzoni e la sfida del legno che porta sostenibilità

di **FABIO SOTTOCORNOLA**

Due sono i sogni di Primo Barzoni: avviare una biosegheria a filiera corta e produrre entro il 2030 i suoi pallet con legno ottenuto a emissioni zero. Ma altro che sogni: quando racconta idee e progetti, questo imprenditore visionario mostra tutto il pragmatismo lombardo e una grande dose di entusiasmo. «Una volta tagliato l'albero, del legno non si butta via niente. Noi usiamo l'abete bianco o rosso: il cuore del tronco è adatto per i mobili. Dai fianchi laterali ricaviamo due tavolette resistenti e ideali per fabbricare i pallet. Quel che rimane, il cippato, è usato come combustibile da ardere». Nella sede di Viadana (Mantova) la Palm, azienda che Barzoni ha fondato nel 1980 produce pallet, imballaggi industriali, gabbie e casse con materia prima rigorosamente certificata secondo gli standard Pefc e Fsc. Ossia, il rispetto di un protocollo della filiera che prevede tracciabilità, tutela della biodiversità, calendari corretti nel taglio e ripiantumazioni. Il loro legno arriva da Valtellina, dall'altopiano di Asiago, Trentino oltre che da Austria e

Germania. Tutto legale. «Eppure, ogni anno il giro d'affari del legno prelevato in modo illegale ammonta a un miliardo di euro». Bielorussia, Romania, Russia e Ucraina i Paesi più coinvolti. «L'Italia dipende dall'estero per l'85% del materiale, eppure abbiamo 11 milioni di ettari di foreste ma solo un milione è certificato. Il bosco cresce ogni anno del 26%, invecchia e non lo usiamo. Manca una filiera del Made in Italy», sostiene l'imprenditore. La Palm è l'acronimo di quattro fratelli Barzoni (Primo, Antonio, Lorenzo, Maurizio) fondatori del gruppo che fattura 16 milioni di euro, dà lavoro a 42 persone e realizza 150 mila pallet al mese con un portafoglio di 200 modelli. Pur essendo un'azienda di famiglia alla prima generazione, è già iniziato l'ingresso di esponenti della seconda. Tra i punti di forza della Palm, che dal 2017 ha una certifica-

Dal 1980 produce pallet, imballaggi industriali, gabbie e casse con materia prima da sempre rigorosamente certificata

zione B Corp e dal 2020 è società Benefit (con la modifica dello statuto c'è il legame con la comunità locale. «La mia famiglia è presente qui da secoli - spiega Barzoni - abbiamo dato vita a Palm Work Progress». Una cooperativa sociale con laboratori di falegnameria e spazi aperti, per esempio, alle scuole. Nel settembre scorso hanno partecipato ad Assisi all'Economy of Francesco realizzando oggetti e arredi in legno «legale». «Stiamo ultimando una grande Academy interna con nuovi uffici di 200 metri quadrati per le riunioni con i clienti. Anche a loro vanno trasmessi i concetti dell'Esg o della supply



L'industria

Palm spa ha un fatturato di oltre 13 milioni di euro e una quarantina di dipendenti, produce pallet con standard elevati tecnologici, rispettosi dell'ambiente www.palm.it



Al centro Primo Barzoni con alcuni dei suoi giovani collaboratori della Palm di Viadana (Mn)

chain rigenerativa, la catena di fornitura sostenibile. Dobbiamo uscire da una logica solo di prodotto ed entrare in una logica di valore». E si torna all'ambiente. Con un passo indietro a quando Edo Ronchi, nel 1997 ministro dell'Ambiente, ha lanciato le linee guida per la riduzione degli imballaggi. «Ci siamo inseriti su questa strada alzando la qualità, disegnando pallet su misura per i bisogni dei clienti: né più grandi né più pesanti, ma adatti. Questo ci ha fatto risparmiare molta materia prima». C'è attenzione al recupero del pezzo a fine vita. Palm aderisce al consorzio Rilegno che raccoglie il materiale: una volta macinato ne escono blocchetti che vivono in altri pallet. «Qui il Sistema Paese è eccel-

lente: siamo a livelli molto alti di riciclo per legno, carta, plastica». Eppure, all'orizzonte del

Vecchio Continente si addensano nuvole nere per l'Italia. La Commissione Europea ha pronto un regolamento che si riassume in un cambio epocale: riuso, non riciclo. Obiettivo: allungare la vita dei prodotti come, ad esempio, le bottiglie di vetro che diventerebbero resistenti ma più pesanti e meno pratiche. Barzoni vede il rischio di un freno «all'economia rigenerativa, che va difesa». Promette di usare entro il 2030 «legno con incorporata la neutralità climatica». Zero emissioni di gas serra lungo il ciclo di vita.

SECOLI © RIPRODUZIONE RISERVATA

